

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«Aumenta il lavoro povero ma i salari cinesi salgono»

Molte fedi

Nell'incontro con Gad Lerner (520 persone in lista d'attesa) criticate le contraddizioni della globalizzazione. «Più lavoratori ci sono rispetto al capitale, meno costa il lavoro». È partito da una citazione, lunedì sera, nell'aula magna dell'Università in Sant'Agostino, Gad Lerner, per aprire il primo incontro sul-

l'economia di «Molte fedi sotto lo stesso cielo». «Un percorso di tre appuntamenti, pensato con coerenza, per un'economia fatta di persone, che tenga conto dell'uomo» avverte Daniele Rocchetti, presidente Acli Bergamo, che organizza la manifestazione. Informando anche che l'incontro di oggi, con Massimo Cirri e Andrea Segre, sugli sprechi di acqua e cibo è già esaurito. Per l'incontro con Lerner, del resto, «c'era una li-

sta d'attesa di 520 persone».

È inevitabile che il lavoro di tutti valga sempre meno, in Italia e nel mondo, per la dura lex espressa ne «Il macigno» (il debito pubblico italiano) da Carlo Cottarelli, economista Fmi e già commissario alla spending review? Questa la domanda avanzata da Lerner che, fra dati e spezzoni da sue trasmissioni («Operai», «Islam Italia»), getta uno sguardo dentro «un mondo diseguale»



Gad Lerner in Sant'Agostino

e ricco di «contraddizioni» qual è quello dell'economia globalizzata. Dal confine Messico-Usa ai cantieri di Monfalcone, da Gorée, l'isola degli schiavi davanti a Dakar.

«Una volta un operaio cinese guadagnava 40/50 volte meno di uno italiano, oggi "solo" 4/5 volte meno». Resta che il modello di questo capitalismo globalizzato «è fondato sul basso costo della manodopera». Anche da noi, sostiene Lerner, «si diffondono nuove forme di lavoro povero. Stare sotto i mille euro/mese non è più così un'eccezione». Anche un'azienda «d'avanguardia», fiore all'occhiello dell'industria pubblica italiana, quale i cantieri navali di Monfalcone,

è «una Babele di trattamenti diversi». Vige una «delocalizzazione al contrario, operai in conto a ditte terze reclutati dal Bangladesh, dai Balcani, dalla Romania, con enormi disparità di trattamento: dai saldatori di Castellammare di Stabia, con contratto a tempo indeterminato che, fra stipendio e indennità di trasferta, percepiscono oltre 3 mila euro, ai ben-galesi, che devono rinnovare il contratto ogni mese.

Si chiude, grazie a Dio, con una nota di speranza. Luciano Tamini, re dei trasformatori, lascia, per disposizione testamentaria, 4 milioni di euro ai suoi dipendenti.

Vincenzo Guercio